

cevuta fatta dal sultano dei Turchi per 100,000 zecchini pagati da Andrea Badoaro ambasciatore di Venezia (v. n. 7).

Segue nota che l'originale fu presentato al cancellier grande da Guerino Sacchi ragionato del Badoaro.

11. — (1574, Aprile 24). — c. 2 t.^o — Versione in volgare (fatta da Michele Membre) di dichiarazione fatta dal sangiaccio di Delvino essere stato consegnato da rappresentanti del bailo e provveditore veneto in Corfù all'agente turco Musachi il castello *de Sumut* detto Sopot, con 9 pezzi d'artiglieria.

Fatto il 2 della luna di *Mucarem* 982.

12. — 1574, Dicembre 28. — c. 6 t.^o — Amurat (III) sultano dei Turchi al doge (versione in volgare): Partecipa che, per la morte di suo padre Selim II, salì al trono l'11 corrente mese, e manda a Venezia con tale annunzio il *chiaus* Mustafà latore della presente, augurando continuazione di buoni rapporti (v. n. 15).

Data a Costantinopoli.

13. — 1575, Gennaio 15. — c. 36. — Breve di Gregorio XIII papa al doge e alla Signoria di Venezia. Avendo esso pontefice emanato le bolle di collazione del patriarcato di Aquileia a favore di Lodovico Giustiniani, già coadiutore perpetuo del precedente patriarca Giovanni (Grimani), ed essendosi in quelle ommesso di far cenno del privilegio di nominazone a detta sede già conceduto da papa Giulio III alla Signoria; in seguito ad uffici dell'ambasciatore veneto, dichiara non dovere la detta omissione recare alcun pregiudizio ai diritti di Venezia.

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da Cesare Glorieri.

14. — 1575, Aprile 9. — c. 86 t.^o — Lettera di Paolo Tiepolo cav., ambasciatore a Roma, ai capi del Consiglio dei dieci (in volgare). Parla delle difficoltà opposte dalle congregazioni regolari al pagamento delle decime accordate dal pontefice alla repubblica sulle rendite del clero, avendo quelle fatto valere la esenzione guarentita loro col. n. 5; propone un modo di appianare le cose; manda gli allegati fattigli avere dal cardinale Cornaro, e dà altre informazioni in proposito.

Data a Roma.

ALLEGATO A: Nota delle somme pagate dalle congregazioni regolari in forza del n. 5.

ALLEGATO B: Nota delle somme pagate dalle stesse congregazioni pel quarto delle rendite imposte da Paolo III: lateranense, scudi 4,796; di S. Salvatore, 1,466.66; cassinese, 9,592; certosina, 6,394; di Monte Oliveto, 4,796; camaldolese, 1,598; di Vallombrosa, 879, dei Crociferi, 146; dei Cisterciensi cisalpini, 159; di S. Giorgio in Alga, 366; di S. Girolamo, 146; dei Celestini, 319. Complessivamente scudi 30,657.66.